

FIGLI A RISCHIO

Maroni assicura: nessuna discriminazione all'anagrafe. Ma in questura rimangono i dubbi

Il pasticcio dei bambini fantasma

Sotto tiro la legge rebus sulle madri clandestine. Il Viminale tranquillizza

di Mario Lancisi

FIRENZE. Quel pasticciaccio del pacchetto sicurezza del ministro Roberto Maroni sui bambini fantasma. A dieci giorni dall'entrata in vigore della legge - 8 agosto - prefetture, questure e associazioni del volontariato annaspiano nella confusione. Alle preoccupazioni, avanzate a Prato al tavolo sulla sicurezza, riguardo alla legge Maroni, il ministero dell'Interno, sollecitato dal *Tirreno*, ci ha impiegato un'intera giornata per precisare che «le notizie riguardanti la possibilità che le nuove norme contenute nel pacchetto sicurezza impediscano ai genitori non in regola con il permesso di soggiorno di iscriverlo all'anagrafe il figlio nato in Italia sono destituite di fondamento».

Maroni rassicura. Il Viminale aggiunge anche che per gli atti di stato civile, tra cui rientra quello di nascita, «non è richiesta l'esibizione del permesso di soggiorno» e che le straniere irregolari «che hanno un figlio in Italia hanno titolo ad un permesso di soggiorno con validità fino a sei mesi dopo il parto, che può essere anche rilasciato al padre».

Dunque Giovanni Daveti, il funzionario della prefettura di Prato che si occupa di cinesi e gli altri esponenti del tavolo della sicurezza pratese, hanno preso un colpo di sole, in questo torrido fine luglio? Non è così. Le norme non sono chiare. E le perplessità attraversano le associazioni di volontariato mentre dalla questura di Prato spiegano che non esiste ancora una circolare applicativa.

L'articolo della discordia.

Lo stesso Riccardo Mazzoni, deputato del Pdl di Prato, pur negando che ci possano essere rischi per i figli di mamme clandestine, ammette: «Il contestato articolo 1, comma 22, lettera g del ddl stabilisce in effetti l'obbligo per il cittadino straniero di esibire il permesso di soggiorno anche per i provvedimenti inerenti agli atti di stato civile, ma nessun articolo e nessun comma impedisce di dichiarare la nascita di un figlio. Le singole norme vanno lette all'interno dell'intero sistema normativo».

Il cavillo dietro l'angolo.

Già, l'intero sistema normativo. Una norma che rimanda all'universo mondo delle norme: il massimo della semplificazione. E si sa, lo sanno bene soprattutto i legislatori, nei dettagli delle norme si rintana spesso il cavillo. Ma cerchiamo di capire i dubbi, le perplessità. Dunque la legge sulla sicurezza all'articolo 6 prevede che una donna clandestina possa recarsi all'ospedale per partorire senza esibire il permesso di soggiorno. Come d'altra parte tutti i clandestini che hanno urgente bisogno di cura. L'ospedale rilascia loro una tessera, la Stp (Straniero temporaneamente presente). Così come può effettuare la dichiarazione di nascita e di riconoscimento del figlio naturale anche senza permesso. Da clandestina.



❑ Cosa prevede la legge sulla sicurezza?

Che ai fini del rilascio di licenze e altri documenti, uno straniero deve presentare il permesso di soggiorno. Uniche eccezioni: le prestazioni scolastiche e sanitarie

❑ La donna immigrata può presentare dichiarazione di nascita e di riconoscimento del figlio naturale?

Sì, se possiede il permesso di soggiorno. Esso viene riconosciuto anche alle donne clandestine a partire dal terzo mese di gravidanza e per i sei mesi successivi alla nascita del bambino. Purché abbiano il passaporto

❑ Cosa denuncia l'associazione Save the Children?

Molte donne clandestine sono prive di passaporto e quindi non possono registrare e riconoscere il figlio

❑ Cosa succede dopo i sei mesi?

Allo scadere del permesso di soggiorno la donna che ha partorito entra in clandestinità, a meno che non si ricongiunga con un familiare (marito, fratello, figlio)

Chi non il passaporto. Il Viminale aggiunge anche che le straniere irregolari che devono partorire un figlio hanno titolo ad un permesso di soggiorno dopo il terzo mese di gravidanza e fino a 6 mesi dopo il parto. Ma l'associazione Save the Children denuncia che per ottenere tale permesso di soggiorno è necessario presentare il passaporto. Di cui molte donne clandestine sono prive, come ad esempio donne rifugiate che hanno ricevuto un diniego in prima istanza e che sono ricorrenti, o donne di origine rom. «Conseguentemente, non potendo esibire questo documento non possono neanche ottenere questo permesso di soggiorno temporaneo. E quindi non possono re-



Il ministro dell'Interno Roberto Maroni

Una cosa è certa: sei mesi dopo il parto, se la donna è sola o non ha lavoro, deve lasciare il Paese. E il piccolo?

registrare e riconoscere il figlio», secondo l'associazione Save the Children.

E dopo i sei mesi? Tutto questo non è vero? L'associazione sfida Maroni: «Emette una circolare esplicativa che non lasci spazio ad interpretazioni restrittive». Poniamo che, nonostante le norme confuse e pasticciate, una donna irregolare possa

riconoscere il proprio figlio. Resta l'interrogativo: dopo i sei mesi cosa succede alla donna? Se si ricongiunge con un familiare che è già regolare sul territorio lei stessa viene regolarizzata.

Inoltre, spiega il sottosegretario **Alfredo Mantovano**, per sei mesi sia la madre che il padre del bimbo sono regolari. E il babbo può trovare lavoro, mettersi in regola. «Altrimenti come tutti gli altri clandestini devono lasciare il paese», sottolinea **Mantovano** (vedi intervista a parte). E se la mamma è sola, senza marito? E se in sei mesi uno non trova lavoro? O lo trova e lo riprende? Quale futuro per un bambino di 6 mesi? Il Viminale tace. I dubbi restano.

«I neonati possono essere registrati»

Il sottosegretario Mantovano: non ci vuole il permesso di soggiorno

PRATO. Dubbi sulle procedure per il riconoscimento e la registrazione dei figli degli stranieri clandestini per il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano non ce ne sono.

Due stranieri senza permesso di soggiorno possono registrare all'anagrafe il proprio figlio?

«Sì. Il permesso di soggiorno non è necessario. Anzi. La registrazione di un figlio può essere l'occasione per farsi rilasciare il permesso di soggiorno temporaneo. La legge è chiara quando dice "i documenti inerenti al soggiorno devono essere esibiti agli uffici della pubblica istruzione ai fini di rilascio di licenze, autorizzazioni, iscrizioni ed altri provvedimenti dello straniero comunque denominati". La disposizione quindi vieta di ricevere una licenza di commercio e non di registrare un figlio».

Esiste una sentenza della Corte costituzionale che sottolinea come il permesso di soggiorno non possa essere rilasciato, nel caso specifico, a quegli stranieri non in possesso del passaporto. E tante donne clandestine sono in questa situazione.

«No. La registrazione di un figlio è un atto speciale e non è necessario avere il passaporto per ottenere il permesso di soggiorno. Ci sono questure che non lo rilasciano neppure a chi non ha una fissa dimora.



Alfredo Mantovano

«Non è questo il caso. Questo viene superato perché si tratta di un'eccezione. E in base al testo unico sull'immigrazione una donna in stato di gravidanza, con il proprio convivente, può richiedere il permesso di soggiorno anche prima del parto».

Lei ravvisa una chiarezza sul tema che tanti non vedono: associazioni, politici, anche funzionari dello Stato.

«La legge, e questo punto in particolare, è stata ampiamente dibattuta in Parlamento. Significa che chi ha dubbi non si è documentato con gli atti parlamentari».

Un'agenzia Reuters di qualche giorno fa però riferisce anche di una richiesta della commissione europea di chiarimenti sul pacchetto sicurezza e nello specifico anche sull'iscrizione dei bimbi stranieri all'anagrafe. Si dice che la commissione ha inviato una lettera in merito al governo italiano. La fonte è il portavoce del commissario europeo per la giustizia e la sicurezza Jacques Barrot.

«A margine di un incontro il commissario Barrot ha avuto un colloquio con il ministro Maroni sul pacchetto sicurezza. Non so cosa si siano detti ma di formalizzato non c'è nulla, non abbiamo niente di scritto. Ce ne occuperemo quando e se arriverà qualcosa».

Cosa accade alla scadenza del permesso di soggiorno dei genitori, che in genere dura 6 mesi?

«Il permesso scade e non sono previste deroghe. Se nessuno dei due genitori ha trovato lavoro, è una chiara espressione della volontà di non rispettare le leggi italiane. E come tutti gli altri clandestini devono lasciare il paese».

Inverete una circolare interpretativa?

«No. Sarebbe un'offesa per quei funzionari che si informano sulle norme, chiare, che entrano in vigore».

LE REAZIONI

Il Pd: rimediate subito

ROMA. Non hanno tardato a farsi sentire le reazioni sull'entrata in vigore del pacchetto sicurezza del ministro Maroni.

Secondo l'organizzazione governativa "Terre des Hommes", che chiede una modifica del provvedimento, «i bambini nati da irregolari non avranno il diritto alla registrazione alla nascita, garantito dalla Costituzione e dalla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Questo allarme, che proviene da un rappresentante dello Stato italiano - commenta il presidente dell'organizzazione Raffaele Salinari - è la prova dei dubbi di incostituzionalità e palese violazione dei diritti umani fondamentali».

Anche Livia Turco, capogruppo del Pd in commissione affari sociali della Camera, chiede che «il governo ponga rimedio, urgentemente, alla norma che impedisce l'iscrizione all'anagrafe dei figli dei clandestini. L'allarme della prefettura di Prato non fa altro che confermare quanto avevamo denunciato durante il dibattito parlamentare del provvedimento: l'applicazione di quella norma impedisce qualunque atto di stato civile a coloro che sono sprovvisti di permesso di soggiorno».

«In teoria - sostiene Alessandra Mussolini, presidente della commissione bicamerale per l'infanzia - non dovrebbero esserci problemi. Quando abbiamo varato il pacchetto sicurezza, abbiamo posto la questione in aula, quindi c'è una sorta di interpretazione autentica su questo: alle donne verrà dato un permesso di soggiorno temporaneo di sei mesi. C'è però il reato di clandestinità e questo può scoraggiare il clandestino a presentarsi a qualunque ufficio pubblico. E' un fatto psicologico che tende a favorire il sommerso, anziché far emergere la clandestinità. E una legge che fra un anno andrà verificata».

«Non mi risulta che l'Europa ci abbia chiesto spiegazioni»

Il governo non farà neanche una circolare interpretativa

Ilenia Reali